

Gli affreschi di Palazzo Gargallo

di Dario Scarfi



Per la prima volta l'obiettivo di una macchina fotografica ha ripreso gli affreschi di palazzo Gargallo di Piazza Archimede. È con viva soddisfazione che aggiungiamo un'altra pagina alla storia dell'arte siracusana.

Fra queste stanze il 25 settembre 1760 vide la luce Tommaso, celebre poeta e umanista che, sotto il regno di Ferdinando II, ricoprì diversi incarichi di Governo tra cui quello di Ministro di Grazia e Giustizia.

Il palazzo, di origine seicentesca fu rimaneggiato nel 1895 per volontà di Tommaso (pronipote del più famoso omonimo), nato a Siracusa nel 1848 e deceduto in Roma nel 1917.

Della primitiva struttura sono ancora visibili le scuderie, oggi bassi commerciali, dalle alte volte impostate su solidi pilastri ed una finestrella aperta sul prospetto di Via del Consiglio Reginale.

Gli interventi ottocenteschi devono ricondursi al mutato gusto artistico della fine del secolo e alla volontà di riaffermare il fasto del casato nel nuovo contesto urbano rimodulato dalla recente apertura di piazza Archimede (1872-1878).

Al momento attuale non conosciamo il nome dell'architetto che operò la catarsi dell'edificio. Conosciamo invece il nome dell'artista che ne curò la decorazione pittorica; si tratta di Ernesto Bellandi che pochi anni prima aveva affrescato la volta del Teatro Massimo di Catania.

Ci troviamo nella stanza cantonale con la Via Roma. La figura in primo piano raffigura una procace donna (probabilmente Venere) dormiente voluttuosamente sdraiata e con il seno scoperto. Incontreremo anche più avanti lo stesso tema. Sopra di lei fa capolino un cupido, mentre un altro tira su, da un lato, il lembo di un fine merletto nell'atto di coprirla. Al centro del lato mediano della cornice decorativa vediamo dipinta una stella a cinque punte, chiaro simbolo esoterico ("Stella fiammeggiante" o "Pentalfa": fuoco centrale vivificante).



Nella seconda stanza, da destra per chi osserva il palazzo dalla piazza, vi è un'accademica scena di fanciulle che danzano al suono di amorini musicanti.

Mi è d'obbligo ringraziare il Marchese Chiarissimo Prof. Giacchino e la gentile Marchesa Dott.ssa Giovanna, per avermi concesso il privilegio di fotografare la loro casa. (D. S.)



Nel soffitto del salotto ricorre un tema già visto; al centro della volta vi è una Venere con il seno nudo adagiata in posa sensuale sulle nuvole. È ripetuto il motivo del tessuto che da un angolo casca morbido con effetto di "trompe l'oeil".



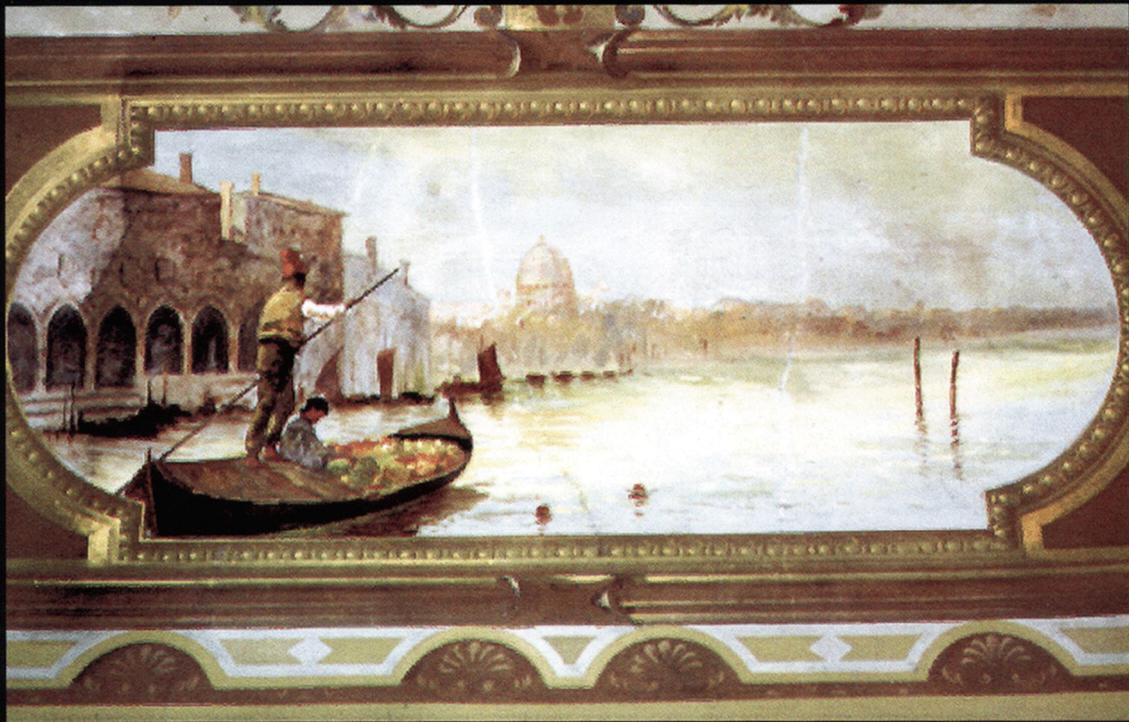
Nella stanza da pranzo, immersi in un'atmosfera eterea, fluttuano dei puttini che reggono un lungo velo. Ai lati i delicati uccelletti che vanno ad abbeverarsi alle fontanelle forse racchiudono altri significati esoterici.



Al centro della volta della camera da letto la dea Venere seduta sulle nuvole affiancata dal figlioletto Eros.

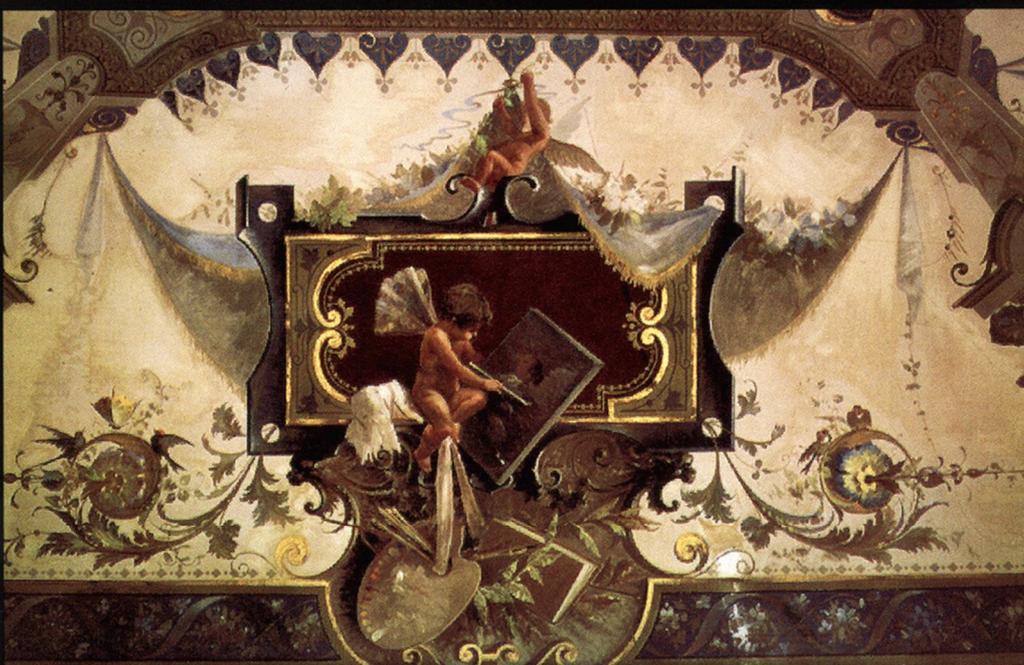


Al centro del soffitto dell'ambiente contiguo alla biblioteca campeggia lo stemma, benché totalmente errato, di Casa Gargallo, accollato ad una Croce di Malta, anch'essa totalmente errata. Ai lati spiccano quadri (foto di sotto) con paesaggi lagunari e campestri, estranei alla tradizione siciliana.





Particolari del soffitto della biblioteca. Un amorino è impegnato, con scalpello e maglietta, a sbazzare una pietra dalla quale già emerge la figura di una donna (Athena o Venere).



Un altro particolare dello stesso soffitto. Un putto intento a dipingere, forse il proprio autoritratto. Nella cornice sottostante sono inseriti una tavolozza e un libro sul quale si intravedono cinque lettere dell'alfabeto (la quarta è illeggibile): A L E ... M, probabilmente acrostico dell'Ordine massonico degli Antichi Liberi E (Accettati) Muratori.



L'apparato iconografico della biblioteca è il più complesso, data la maggiore presenza di simboli massonici. Gli angoli della volta contengono le raffigurazioni a mezzo busto di quattro poeti, tutti cinti al capo d'alloro. Non si individuano riferimenti che consentano di identificarli, ma si può intuire, dato il contesto, che uno di essi sia Virgilio, guida nel cammino iniziatico verso la luce.



Particolari del soffitto della biblioteca. Un puttino regge un compasso, una riga ed una squadra.